

PROMUOVERE PERCORSI DI COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

PROMUOVERE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE COMUNITARIE E LO SVILUPPO DI UNA COSCIENZA CIVICA

IL PROBLEMA

La nostra società è attraversata da una crescente vulnerabilità degli individui, da una cronicizzazione delle aree di emarginazione e da una accentuata frammentazione delle comunità, tre fenomeni tra loro interconnessi e dovuti a trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche che hanno luogo a livello locale e globale.

Ad esempio, l'aumento di episodi di indifferenza o addirittura di intolleranza e violenza verso alcune categorie di persone è indice di chiusura, insicurezza e malessere individuale, oltre che sintomo di un processo di disgregazione sociale.

L'attuale crisi finanziaria e le sue conseguenze sull'economia reale rischiano di aggravare questo scenario, rendendo ancor più difficile - in un contesto di diffusa vulnerabilità - l'intervento sulle forme di disagio più grave. Infatti sempre più persone versano in situazioni di fragilità, cadono e rimangono bloccate in circuiti di esclusione sociale, si confrontano con una crescente scarsità di opportunità di vita e di riscatto, in termini di lavoro, casa, relazioni significative, e anche una volta reintegrate sono esposte al rischio della precarietà e del ritorno alla marginalità. Spesso tali situazioni sono riconducibili a una pluralità di condizioni personali e sociali o di eventi che riducono soggetti già deboli in uno stato di grave disagio e abbandono, che si acuisce in assenza di un sistema di relazioni e di servizi in grado di fungere da rete di sicurezza per la persona.

OBIETTIVI

Alla luce della complessità delle problematiche esposte e dell'insufficienza delle risposte attualmente esistenti, il duplice obiettivo del bando è quindi sia la promozione dell'integrazione sociale di individui e gruppi deboli, sia la realizzazione di un cambiamento significativo nelle comunità territoriali di riferimento, in termini di maggiore apertura, consapevolezza e sostegno nella ricerca di risposte ai problemi.

Il Bando quindi intende:

1. da un lato, incentivare forme integrate di risposta che sappiano garantire una presa in carico multidimensionale della persona, al fine di accompagnarla gradualmente verso l'uscita dalla condizione di bisogno e verso l'autonomia possibile, facendo leva su tutte le sue risorse, non solo esistenti e già riconosciute, ma anche potenziali e da attivare;

2. dall'altro, sollecitare un forte coinvolgimento del contesto di riferimento (familiare, relazionale, dei servizi e del territorio) della persona, in modo da creare una comunità più accogliente, responsabile e sicura, nella convinzione che dall'integrazione di tali situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Si vogliono promuovere interventi che sappiano affiancare, alla qualità della risposta "tecnica" al bisogno, la capacità di creare nella cittadinanza consenso e legittimazione intorno al bisogno e alla risposta sperimentata, ad esempio grazie a fasi di ascolto e contenimento delle istanze e delle paure verso target e contesti problematici, attraverso tavoli territoriali di concertazione, spazi di negoziazione sociale e iniziative di informazione, sensibilizzazione e partecipazione.

Il presente Bando, in continuità con la scorsa edizione, intende darsi delle priorità di intervento e sostenere esclusivamente progetti di inclusione sociale a favore delle seguenti categorie in situazione di marginalità:

- persone vittime di sfruttamento: sessuale, lavorativo, in attività di accattonaggio e nelle economie illegali;
- persone multiproblematiche che presentino difficoltà di reinserimento: detenuti, ex-detenuti e senza dimora;
- gruppi etnici di difficile accettabilità sociale: rom e sinti;
- rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria (non richiedenti asilo).

Laddove ci sia un luogo fisico riferibile al target scelto (ad esempio il carcere o il campo nomadi), oppure legato ai servizi e agli spazi della presa in carico (come appartamenti di accompagnamento all'autonomia o servizi mensa e docce), o infine caratterizzato da una forte concentrazione e visibilità del disagio individuato (come stazioni ferroviarie, strade di quartiere, case occupate), il bando richiede un impegno aggiuntivo sul fronte della mediazione, accettabilità sociale e consenso anche attorno a questi luoghi, e in prospettiva sulla rimozione graduale degli eventuali fattori di illegalità, abbandono o stigmatizzazione.

LINEE GUIDA

In generale, gli interventi di inclusione sociale dovranno fare riferimento ai concetti chiave indicati nel Piano di Azione entro cui si colloca il presente Bando, e sintetizzabili con prevenzione, promozione, partecipazione e partenariato. Queste dimensioni dovranno essere combinate nell'impianto progettuale in modo coerente con le proprie finalità.

Posto che tutte le persone in grave difficoltà condividono bisogni simili, di tipo primario, relazionale, lavorativo e abitativo, le tappe del percorso di accoglienza e reinserimento dovranno essere tarate in modo adeguato sulle peculiarità del target prescelto, tenendo anche presente le specificità della comunità e dei luoghi coinvolti.

Rispetto ai diversi destinatari, di seguito si indicano, a titolo non esaustivo, le dimensioni rilevanti su cui intervenire e gli aspetti prioritari che la Fondazione ritiene maggiormente scoperti e cruciali:

- **per le vittime di sfruttamento:** l'intercettazione del sommerso (ad es. la prostituzione indoor, l'accattonaggio, i fenomeni di caporalato), l'aggancio e l'accoglienza, la collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura, e i percorsi graduali di autonomia lavorativa e abitativa; **prioritario** è un lavoro costante sul contesto per incidere sugli atteggiamenti di estraneità e ostilità con attività di riduzione della conflittualità, di mediazione e di concertazione per far crescere sensibilità e coscienza civica;
- **per i detenuti:** la riabilitazione all'interno del carcere (interventi educativi, formazione, esperienze professionali) unita al reinserimento all'esterno (casa, lavoro, ripristino relazioni familiari); **prioritaria** è la questione della continuità del percorso di accompagnamento tra interno ed esterno, anche per ridurre il rischio di recidiva;
- **per i senza dimora:** l'aggancio del sommerso e la prevenzione della cronicizzazione, l'ascolto e l'accoglienza, la riattivazione della sfera relazionale e un processo di empowerment in vista di un'autonomia abitativa e lavorativa; **prioritario** è un percorso di messa a sistema dei servizi (di bassa soglia e di promozione) e di interazione col quartiere dove tali servizi sono collocati;
- **per i rom e sinti:** la tutela della salute, la qualità delle condizioni abitative, l'inserimento scolastico dei minori, la promozione della legalità e del binomio diritti-doveri, la formazione e il lavoro; **prioritario** è il tema dell'accettabilità sociale e della costruzione di una convivenza positiva, che al di là di risposte emergenziali attivi forme di apertura reciproca con la cittadinanza e di autoprogettualità dei gruppi rom e sinti;
- **per i rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria:** il sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa e i percorsi mirati sulle fasce più vulnerabili (nuclei monoparentali, vittime di tortura e/o violenza, disabili), superata la fase di pronto intervento e prima accoglienza già assicurata dal sistema di protezione in essere; **prioritario** è un lavoro

di potenziamento della capacità di risposta dei territori più congestionati, anche in rete con territori limitrofi o di altre province, per garantire un effettivo inserimento nel tessuto sociale, al termine del periodo di assistenza garantito dai centri preposti.

La strategia di intervento deve essere convincente rispetto alla capacità di personalizzare i percorsi, per adattarli alla realtà eterogenea e complessa delle biografie che compongono internamente ogni target.

Laddove il progetto si innesti su servizi già avviati, deve essere argomentato il valore aggiunto in termini di miglioramento delle modalità di presa in carico, di potenziamento dell'accessibilità e fruibilità dei servizi o di ampliamento della rete in un'ottica di complementarità.

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo dovranno essere proposte da un ente capofila¹ in partenariato con almeno due organizzazioni, anch'esse coinvolte attivamente nel percorso di inclusione. Il partenariato dovrà dimostrare la conoscenza del problema, la capacità di gestione del progetto e di attivazione del territorio.

Come riportato nella "Guida alla presentazione delle richieste" (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori di beni e servizi ovvero finanziatori.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo;
- gli impegni di carattere finanziario ed economico assunti da ogni singolo partner e le relative fonti di copertura (distinguendo tra le somme già certe e quelle da acquisire).

¹ Alla luce della natura pluriennale degli interventi, non possono presentare richiesta di contributo sul **medesimo target** gli enti capofila che siano stati beneficiari di un contributo nell'ambito dell'edizione 2008 del presente Bando.

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione dei progetti", non possono presentare richiesta di contributo sul Bando gli enti capofila che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano **più di un progetto non ancora rendicontato a saldo**, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2005.

Ammissibilità formale

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore ai 40.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali;
- previsione di costi per beni e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 20% dei costi totali del progetto;
- prevedere progetti di durata compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno inoltre soddisfare i seguenti requisiti:

- rivolgersi a uno dei target individuati (persone vittime di sfruttamento, detenuti ed ex-detenuti, senza dimora, gruppi rom e sinti, rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria);
- costruire risposte integrate a partire da una pluralità di obiettivi di cambiamento sia riferibili alla persona portatrice di disagio che ai contesti relazionali e territoriali considerati di riferimento per l'intervento;
- attivare risposte basate su forme di partenariato innovativo e incrementale, che si avvalgano della partecipazione della comunità e che mirino alla promozione attiva dei soggetti presi in carico, sviluppando, laddove possibile, un approccio preventivo e di supporto post-intervento al fine di evitare ricadute.

Criteri di valutazione

La valutazione della qualità dei progetti terrà conto, coerentemente con la struttura e le finalità degli interventi, della:

- natura dell'iniziativa (nuove modalità di presa in carico e di attivazione della comunità, lavoro sul sommerso, messa a sistema delle risposte esistenti);
- qualità e pertinenza dell'analisi del bisogno e delle risorse rispetto alle peculiarità sia del target scelto sia del territorio di azione;

- dettaglio ed esaustività nella definizione degli obiettivi e del cambiamento che si intende produrre;
- capacità di chiarire i collegamenti logici tra obiettivi e strategie, anche alla luce dell'evoluzione temporale degli interventi;
- significatività dei risultati attesi (inclusione raggiungibile del target, cambiamento realizzabile nelle comunità), misurabili attraverso precisi indicatori e fattori osservabili;
- efficacia e multidimensionalità del percorso di reinserimento (presa in carico tarata sul target e attenta agli aspetti più scoperti e cruciali);
- efficacia del percorso di coinvolgimento della comunità territoriale e intensità della componente relazionale rispetto alle forme di risposta individuate;
- capacità di contestualizzare, laddove significativo, i processi di attivazione di consenso rispetto a specifici luoghi connessi al disagio affrontato;
- efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione previsti, in grado di coinvolgere anche i "non addetti ai lavori", di creare consenso, di promuovere i risultati ottenuti;
- qualità del partenariato proponente (complementarietà dei componenti, efficacia e chiarezza del sistema di governance e di coordinamento, capacità di coinvolgimento della comunità e delle istituzioni di riferimento);
- conoscenza e capacità di trasferimento di buone pratiche, esistenti al di fuori del territorio di intervento, nella costruzione e nella realizzazione del progetto;
- completezza e congruità del piano economico di spesa e del piano di copertura (chiara distinzione tra le somme già certe e quelle da acquisire);
- chiarezza, nell'imputazione nel piano economico, dei costi inerenti alle sole attività del progetto, con specifica evidenza dei costi addizionali rispetto a quelli ordinari che concorrono in modo pertinente alla realizzazione progettuale;
- presenza di valide e convincenti riflessioni ed elementi riferibili alla sostenibilità economica, sociale e organizzativa degli interventi.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi che si rivolgano a target diversi da quelli individuati dal Bando (persone vittime di sfruttamento, detenuti ed ex-detenuti, senza dimora, gruppi rom e sinti, rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria);
- interventi che non prevedano anche un lavoro sul contesto (relazionale, territoriale);
- interventi che non focalizzano il problema e quindi l'obiettivo che il progetto persegue;

- interventi di sola emergenza o sola prevenzione;
- interventi che, pur assistendo le persone o aiutandole a fronteggiare la loro situazione, non favoriscono reali percorsi di uscita dal bisogno e di promozione;
- interventi coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni richiedenti o con servizi già avviati;
- interventi che non siano integrati e multidimensionali ma che si limitano solo ad azioni puntuali quali a titolo di es. sola sensibilizzazione, formazione, ricerca, orientamento.

N.B. Su questo bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo per ente capofila.

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

La Fondazione Cariplo è una persona giuridica privata, dotata di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

La Fondazione Cariplo opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di terzi; la selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.

Oltre alla presente Guida, le organizzazioni che intendono sottoporre una richiesta sui bandi della Fondazione Cariplo, sono invitate a prendere visione della "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito web della Fondazione, che può rivelarsi estremamente utile anche in fase di presentazione dei progetti. Le parti di cui si consiglia la consultazione sono:

- capitolo 5 "Argomenti economici e finanziari";
- paragrafi 10.4.1, 10.4.2 e 10.4.10 del capitolo 10 "Procedure di verifica";
- capitolo 11 "Il Disciplinare".

1) Come presentare un progetto sui bandi della Fondazione

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi della Fondazione è necessario:

- a) collegarsi al sito www.fondazione.cariplo.it e selezionare la sezione "area riservata";
- b) registrarsi, secondo la procedura illustrata (o accedere all'area riservata se si dispone già di uno username e di una password validi).

Se l'organizzazione ha presentato una domanda on line a Fondazione Cariplo dal 2007 in poi, è già attivo un profilo per accedere all'area riservata; per evitare la duplicazione delle anagrafiche, si raccomanda di utilizzare username e password già in possesso dell'organizzazione.

In caso di smarrimento di questi codici, si suggerisce di contattare gli Uffici della Fondazione.

Per gli enti di ricerca, Fondazione Cariplo ha previsto una gestione accentrata degli accessi: nell'area riservata è presente un elenco dei contatti presso ciascun ente di ricerca per ottenere username e password di accesso.

1.a) Bandi con scadenza

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi con scadenza della Fondazione Cariplo, una volta effettuato l'accesso all'area riservata secondo le modalità precedentemente illustrate, è necessario:

- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Anagrafica organizzazione e Modulo progetto**);
- d) inviare on line la modulistica, corredandola di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

1.b) Bandi senza scadenza

Per i bandi senza scadenza, la procedura di presentazione dei progetti prevede un momento preliminare di confronto con gli uffici della Fondazione Cariplo, finalizzato a comprendere con precisione le caratteristiche degli interventi, individuare la coerenza e la fattibilità delle operazioni proposte e valutare l'affidabilità delle organizzazioni richiedenti.

Pertanto, una volta effettuato l'accesso all'area riservata, è necessario:

- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Anagrafica organizzazione e Scheda pre-progetto**).
- d) inviare on line la Scheda pre-progetto.

La proposta preliminare non rappresenta una richiesta ufficiale di contributo; solo dopo aver inviato on line la Scheda, infatti, le organizzazioni contattate dagli uffici della Fondazione Cariplo potranno presentare regolare domanda di contributo e quindi:

- e) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Modulo progetto**);
- f) inviare on line la modulistica, corredandola di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sui bandi si articola in due fasi: la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando; la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sulla valutazione dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità, sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** da parte della Fondazione (si vedano i paragrafi 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo" e 4 "Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo");
- b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando.
- d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza (nel caso di bandi con scadenza). Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che in genere devono essere inviati entro le ore 12.00 del giorno indicato dal bando come termine per la presentazione di progetti;
- e) **presentate da organizzazioni che non abbiano precedentemente inviato l'apposita Scheda pre-progetto** (nel caso di bandi senza scadenza).

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità dell'esposizione, significatività degli obiettivi, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Sulla base della valutazione effettuata dagli Uffici (in taluni casi affiancati da Comitati di specialisti esterni), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione individua i progetti cui assegnare un contributo.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.fondazione.cariplo.it.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con **lettera del Presidente** della Fondazione, al Rappresentante Legale dell'organizzazione richiedente.

In caso di esito positivo, una seconda **comunicazione** (relativa al "Disciplinare", a firma **del Segretario Generale** della Fondazione) viene resa disponibile nell'area riservata dell'organizzazione beneficiaria per illustrare le modalità di erogazione del

contributo assegnato; in questa comunicazione si richiede che l'ente provveda –sempre in modalità on line– ad alcuni adempimenti, fra i quali l'obbligo di notificare alla Fondazione entro 6 mesi dalla data di delibera di assegnazione del contributo:

- l'avvio del progetto;
- le date previste di avvio e di conclusione del progetto;
- la disponibilità certa delle risorse finanziarie occorrenti per fare fronte alle spese previste dal progetto.

Le organizzazioni beneficiarie di un contributo, in seguito all'assegnazione, vengono invitate a partecipare a un apposito incontro di formazione sulla procedura di rendicontazione.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti finanziati, si rimanda comunque alla "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo.

3) Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo

La Fondazione non può concedere, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e il bilancio prodotti in allegato alla domanda (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto"), non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo, anche se i loro statuti non riportino le clausole di cui sopra, gli enti iscritti ai registri regionali delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG.

Sono invece esclusi interventi a sostegno di enti e organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato, di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Si declinano infine richieste di contributo da parte di persone fisiche.

4) Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo

Nel rispetto del tradizionale territorio di intervento della Fondazione, sono considerati ammissibili i progetti che hanno l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania, salvo quanto specificatamente previsto dai singoli bandi.

5) I documenti necessari per presentare il progetto

Oltre a compilare integralmente il **Modulo progetto**, l'organizzazione proponente deve allegare in formato elettronico alla modulistica on line i seguenti documenti obbligatori:

per gli enti pubblici:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato** del progetto (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. **eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi**;
5. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

per gli enti ecclesiastici/religiosi civilmente riconosciuti:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale

(la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);

2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore**;
5. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio, parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.). Tali documenti dovranno, in ogni caso, riportare la sottoscrizione del Rappresentante legale;
6. **eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi**;
7. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

per gli enti privati:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia dell'**Atto costitutivo** dell'ente;
5. copia dello **Statuto vigente**;
6. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore** (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo, ecc.);
7. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è

indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, sottoscritto dal Legale Rappresentante, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti e alle previsioni formulate per l'esercizio in corso. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre detti documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia per le Onlus.

8. eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi;

9. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

Per tutte le organizzazioni (pubblici, religiosi, privati), sono considerati utili in sede di valutazione anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- copia di eventuali convenzioni o accordi stipulati per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- copia di eventuali lettere di sostegno al progetto;
- nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, copia di documenti comprovanti il titolo di godimento del bene (contratti di locazione, atti di comodato, ecc.);
- nel caso in cui il progetto comporti acquisto o noleggio di beni/attrezzature, copia dei preventivi dei fornitori;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali Rapporto annuale, Bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

6) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da uno o più "partner".

Ai fini della partecipazione ai bandi, vengono di seguito riportati i requisiti necessari per il capofila e per ciascun partner di progetto e si illustrano le modalità richieste dalla Fondazione per la formalizzazione dei cosiddetti "accordi di partenariato", che disciplinano i rapporti tra capofila e partner di progetto.

Per completezza di informazione, si riportano inoltre i profili di altri due ruoli che possono comparire in un progetto e che, convenzionalmente, saranno definiti "fornitori" e "finanziatori".

6.a) Capofila

Il ruolo di "capofila" può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività;
- tendenzialmente cofinanzia il progetto;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

6.b) Partner

Per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori ovvero finanziatori.

6.c) Accordi di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti Legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato, l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria.

Pertanto, oltre ai propri documenti (già indicati nella prima parte del presente paragrafo 5), dovrà produrre:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere verranno automaticamente generate nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
- copia degli accordi di partenariato stipulati tra i partner di progetto;
- copia dell'Atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio di ciascun partner coinvolto (i documenti in questione non sono necessari se il partner è un ente pubblico o un'organizzazione già beneficiaria di un contributo della Fondazione negli anni dal 2001 in poi).

6.d) Fornitore

Il ruolo di "fornitore" rappresenta una figura che apporta solo elementi di costo per il progetto.

Fra i costi del progetto compaiono voci che sono generate da tale soggetto che – incaricato di occuparsi di una determinata attività sulla base dell'accordo sottoscritto – emette fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto.

Tale figura non va confusa con i fornitori commerciali di beni e servizi (ditte, tecnici, ecc.).

6.e) Finanziatore

Rispetto al ruolo di "finanziatore" possono essere individuate 3 differenti tipologie:

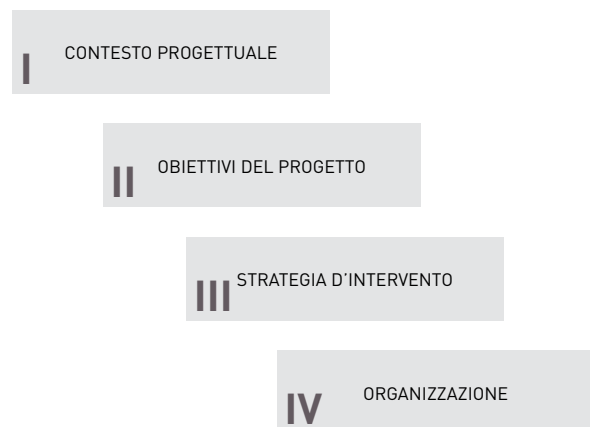
- finanziatore di tipo 1: figura che apporta solo elementi di ricavo per il progetto;
- finanziatore di tipo 2: figura che apporta elementi di costo per il progetto, che però vengono compensati da elementi di ricavo di pertinenza della stessa figura (pari ammontare);
- finanziatore di tipo 3: figura che apporta elementi di ricavo a titolo di prestito di risorse finanziarie: banca, intermediario finanziario, socio finanziatore, ente pubblico, campagne di raccolta fondi con obbligo di restituzione.

7) La descrizione dettagliata del progetto

Si propone un breve schema per la redazione della Descrizione dettagliata da sottoporre alla Fondazione Cariplo (le presenti indicazioni non valgono per i bandi dell'Area Ricerca per i quali saranno rese disponibili opportune linee guida insieme alla modulistica on line).

Si tratta, ovviamente, solo di uno schema da adattare alle esigenze specifiche, che rappresenta una integrazione rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto.

La descrizione sarà articolata nei seguenti punti:



I – Contesto progettuale

(Ambito dell'intervento)

Questa sezione specifica il problema generale che il bando intende affrontare descrivendo la realtà concreta nella quale il progetto si realizzerà. Vengono quindi illustrate approfonditamente le condizioni del contesto nelle quali si inserisce il progetto; si esplicitano le dimensioni considerate rilevanti, le cause specifiche del problema che si intende affrontare, gli elementi di criticità del territorio ma anche i suoi punti di forza e, più in generale, le risorse locali che possono essere mobilitate per contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

Le informazioni prodotte possono essere il risultato di un'attività di ricerca diretta o derivare dalla raccolta di documentazione di terzi, ovvero possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta dell'organizzazione. Questa sezione deve essere succinta e documentata: le informazioni presentate, la cui consistenza dipende solitamente dall'entità del progetto, devono essere esposte in una sequenza logica e facilmente comprensibile.

II – Obiettivi del progetto

(Cambiamento perseguito)

Questa sezione illustra le finalità del progetto, descrivendo nel dettaglio:

- il cambiamento che l'intervento intende produrre;
- gli obiettivi specifici di tale cambiamento;
- i soggetti che saranno interessati dal cambiamento;
- i tempi in cui il cambiamento è atteso.

III – Strategia d'intervento

(Modalità d'intervento e azioni progettuali)

Questa sezione fa riferimento agli aspetti più operativi del progetto (e quindi ai meccanismi necessari a produrre il cambiamento desiderato) e generalmente, la presentazione delle informazioni risulta suddivisa in due parti:

- A) le modalità d'intervento;
- B) le azioni del progetto.

La prima parte illustra le modalità d'intervento, riportando, in sintesi:

- le riflessioni che hanno condotto alla scelta della strategia (l'idea è nata dall'esperienza accumulata nel settore specifico oppure dall'analisi della letteratura internazionale o ancora dall'identificazione di best practice?);
- i vantaggi della strategia adottata rispetto alle possibili alternative;
- i fattori esterni che possono influire sull'esito dell'intervento (ipotizzando per ciascuno di essi il possibile effetto sul progetto e descrivendo le eventuali misure per contrastarlo).

La seconda parte illustra l'eventuale articolazione in azioni del progetto (o il progetto nel suo complesso, se la proposta consiste in un'unica azione) e fornisce, per ciascuna azione, le seguenti informazioni:

- soggetti coinvolti (in qualità di capofila o partner);
- risorse (umane, materiali, economiche) necessarie;
- tempi di realizzazione;
- soggetti beneficiari;
- risultati attesi;
- criteri di valutazione degli esiti.

IV - Organizzazione richiedente

(Informazioni sull'organizzazione e sugli eventuali partner)

L'organizzazione presenta dati e informazioni sul proprio passato, sulle attività svolte e, in particolare, sull'esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto.

Questa parte deve essere sufficientemente articolata poiché serve a dimostrare che:

- l'organizzazione, sia per esperienza che per dimensioni operative, è in grado di realizzare e gestire il progetto;
- il progetto è coerente con la filosofia, la missione dell'organizzazione e le attività precedentemente svolte.

NB. Nel caso di progetti di partenariato, le informazioni in questione vengono fornite sia per il capofila sia per ciascun partner coinvolto nel progetto.

8) Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio, anche in forma "narrativa". Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare in formato elettronico al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

A titolo di esempio, si può dire che:

per quanto riguarda i Costi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

per quanto riguarda i Ricavi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 50.000 euro alla voce "Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando che per 30.000 euro si tratta di contributi pubblici già ottenuti ufficialmente e che per la restante somma di 20.000 euro si tratta di contributi richiesti a soggetti privati e non ancora acquisiti definitivamente.

A partire dal 2009 le organizzazioni debbono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta nella pagina seguente.

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati
B5	Fondazione Cariplo

Se, a titolo di esempio, il progetto prevede la realizzazione di interventi di carattere strutturale, l'organizzazione deve specificare nel Piano economico dettagliato quale voce di spesa (e per quale ammontare) è stata imputata nel Piano economico del Modulo progetto: A1, A2 o A4.

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

• **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno a seguito di flussi finanziari positivi (incasso e/o cessione di crediti, vendita di beni mobili e/o immobili, vendita di titoli).

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono compresi utili o ricavi non ancora maturati (e quindi in conto esercizi futuri).

Per gli enti pubblici che hanno già effettuato appositi stanziamenti in favore del progetto, occorre inserire fra gli allegati copia dei provvedimenti con cui tali stanziamenti sono stati formalizzati.

• **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato riguardano l'ammontare del finanziamento richiesto alla banca o ad altro soggetto abilitato e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, ecc.). Per altre ipotesi (inclusa quella di prestiti da soci) può essere inserita una descrizione specifica.

• **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia dei proventi da attività del progetto. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

• **Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati (B4)**

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre indicare: il titolo del progetto per il quale è stato richiesto il finanziamento, l'ammontare del finanziamento richiesto, il nome del finanziatore interpellato, la data presumibile della decisione da parte del finanziatore stesso.

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente) oppure della lettera di assegnazione. Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo alla Fondazione e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione. Tale criterio va ricordato, in ogni caso, con quanto previsto dallo specifico bando.

I dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo quanto chiarito nell'informativa contenuta nei moduli di richiesta dei contributi, nonché sul sito web della Fondazione Cariplo.